

3^a Lettera e profezia al Cardinal Pontebiano

39

Eminenza Sua

Accido nuovamente altre mie carte, onde far noto a V. Eminenza il resto del mio quaderno. Io faccio tutto questo, perchè mi viene comandato da chi mi dirige nella mia Missione. Desidero che, per istinto, lei penserà di fare il resto, facendole recapitare a chi vengono riferite, se beniffiotta stesse nel mio sconco carattere; potrà fare copiare un po' per volta al suo segretario D. Margaremo Capioni, che volentieri il farà. Desidero che V. Eminenza si prenderà tutte le cure, che alle volte quello che si crede un nulla, può essere qualche cosa. Per la pietà della sua Porpora pastorale la prego a compartirmi la sua santa Benedizione, e si degni, benché contro i miei meriti, di farmela partecipare da sua santità, come desidero. Ricetti ora di vero cuore questo mio profetico avvenimento dedicato a Vostra Eminenza.

Si. Eminenza, io ben comprendo e vedo
Tutto quel che di me si pensa e dice.
Ma tacer debbo e tollerar, che il vuole
Colui. Pur lei pensa; lo so, son... due
Le glorie: oh si che ne avehamo entrambi.
La mia forse non so, la sua nemmeno.
Ma colla mia la sua dipende. Il cielo
Decretato ancor non ha. Ma il voto
E' su di lei. E la bilancia e' in perno,
Manca un atomo sol, e questo spero
Che supplito sarà. Mi penso assai,
E forse il mio pensier sarà quell'uno
Che il farà piago e degno.

Da S. Angelo della Grotta del Beato Quirico 1. Gennaio 1869.

Suo affetto e umilissimo servo D. L.

(Lettera diretta al Cardinale Panebianco)

Eminenza r.ma

Accludo nuovamente altre mie carte, onde far noto a V. Eminenza il resto del mio accaduto. Io faccio tutto questo, perché mi viene comandato da chi mi dirige nella mia Missione. Desidero che per ultimo, Lei penserà di fare il resto, facendole ricapitare a chi vengono riferite, se le difficoltà stesse pel mio sconcio carattere, potrà fare copiare un pò per volta al suo Segretario D. Nazareno Caponi, che volentieri il farà. Desidero che Vostra Eminenza si prenderà tutte le cure perché alle volte quello che si crede un nulla può essere qualche cosa. Per la pietà della sua Porpora pastorale la prego a compartirmi la sua Santa Benedizione, e si degnarà, benché contro i miei meriti, di farmela partecipare da sua santità come desidero. Accetti ora di vero cuore questo mio profetico avvenimento dedicato a Vostra Eminenza.

Si Eminenza, io ben comprendo e vedo
 Tutto quel che di me si pensa e dice
 Ma tacer debbo e tollerar, ché il vuole
 Colui. Pur Lei pensa; lo so, con..... due
 Le glorie, oh sì che ne aneliamo entrambi.
 La mia forse non so, la sua nemmeno.
 Ma colla mia la sua dipende. Il cielo
 Decretato ancor non ha. Ma il voto
 E' su di lei. E la bilancia é in perno
 Manca un atomo sol, e questo spero
 Che supplito sarà! Qui penso assai
 E forse il mio pensier sarà quell'uno
 Che il farà pago e degno

Da S. Angelo, Della Grotta del Beato Amedeo 1° Gennaio 1869

Suo Ubb.mo servo D.L.